

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono la spesa di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 15 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15 pagine cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravosch, Piazza V. E. e Via Danieli Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo legislativo.

Tra le *Convenzioni e la Crisi agraria* la Camera dei Deputati trovò tempo, nella seduta del 26 febbraio, di dare l'ultima mano alla Legge per pagamento degli stipendi e sussidi; e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Sono note le vicende di questa Legge che, l'anno decorso approvata già dalla Camera, passò al Senato che la ritoccò, e per questo ritornò giovedì davanti la Camera. E dei pari sono note le critiche di cui fu oggetto, poiché con essa non provvedesi se non per metà al bisogno della classe numerosa e tanto benemerita dei maestri. Ma nella seduta di giovedì il Ministro on. Coppino ripeté la solenne promessa di completarla, annunciando la prossima presentazione di altra Legge per aumento degli stipendi.

Noi ci ralleghiamo perché intanto, con questo *intermezzo legislativo*, si fece un passo avanti, ed aspettiamo fiduciosi che il Ministro attenga la sua promessa. Ed è necessario che ciò sia, perché nulla di peggio dell'eccezione speranze, e poi lasciarle insoddisfatte.

Anche nella citata seduta v'erbero Deputati, i quali pronunciarono generose parole in favore dei maestri elementari. Tra gli altri, il venerando Cavalletto, che rappresenta un Collegio del Friuli, sempre là al suo posto, sempre pronto a propugnare le giuste cause nella serenità d'un animo gentile e propenso al bene.

Difatti se con l'approvazione della Legge i maestri vengono sottratti a certi arbitrii dei Sindaci, delle Giunte e dei Consigli comunali, e ricevono sicurtà di avere nel tempo prefisso lo scarso salario, e se con l'altra Legge promessa presto il compenso dei maestri diverrà più congruo alle loro fatiche, l'on. Cavalletto ha indicato l'altro jeri mezzi acconci pur ad immaginare, insieme alla condizione dei maestri, la scuola, e ciò per vantaggio dei Comuni e della Nazione.

L'on. Cavalletto, se non come articolo della Legge, qual consiglio da darsi ai Comuni, raccomandava che, sendo pari tra gli aspiranti le qualifiche della idoneità didattica, fosse data la preferenza al candidato maestro che

avesse compiuto il militare servizio. È un'idea vagheggiata, anni addietro, dal Senatore Pecile, e pur propugnata da altri, e adesso con maggior probabilità di riescita, dacché l'istruzione ne reggimenti venne notabilmente aumentata, e dacché l'insegnamento della ginnastica fa parte dell'istruzione elementare.

L'on. Cavalletto vorrebbe la preferibilità di nomina dei candidati maestri nativi del luogo, e con giusto intendimento, specie nei paesi dove i bimbi che vanno alla scuola, parlano (com'è il caso del Friuli) un dialetto contanto diverso dalla lingua scritta e letteraria. Di più; se il maestro è nativo del luogo e conosce appieno l'indole ed i costumi degli abitanti, tanto più l'opera di lui sarà proficua. Poi, servendo il proprio Comune, minori saranno le esigenze del maestro, sicuro com'è della stabilità dell'ufficio, e di essere considerato quale uno dei notabili del villaggio. E se nativo di esso, più facilmente sarebbe praticabile un altro consiglio dell'on. Cavalletto, che nelle Scuole rurali s'introducesse l'insegnamento agrario, molto diverso qua e là per varietà di metodi e di coltivazioni.

Riguardo al quale insegnamento il Ministro ha promesso di favorirlo, e intanto coll'indurre i Comuni a concedere un campicello ai maestri, affinché praticamente sia loro dato di insegnare talune pratiche agricole ai piccoli alunni.

Giovedì, dunque, alla Camera si recitò una specie di *idillio*. Erasi in un'atmosfera più serena, ed il Ministro, il Relatore della Legge e gli Oratori s'abbandonarono alle più rosee speranze dell'avvenire, che, vogliasi o no, dipenderà in gran parte dall'istruzione del Popolo italiano.

Ebbene, se il Governo ed il Parlamento hanno provveduto a metà dei maestri, e s'apprestano a compiere l'opera, noi speriamo eziandio che i maestri verranno mostrarsene grati e cooperare del loro meglio allo scopo ultimo di siffatte benefiche riforme. Intanto annuiamo questo *intermezzo legislativo* come ottimo augurio pur per altra classe di cittadini, le cui condizioni morali ed economiche abbisognano di un pronto provvedimento, e sono i Segretari comunali. Ma per questo provvedimento non si proporrà una Legge speciale, bensì esso verrà proposto insieme alle riforme amministrative.

ceda a buon prezzo, altrimenti farai il piacere di teneteli.

— Te li darò a due cento dollari l'uno; è forse troppo?

— Lo credo bene! Non ti dà più di sessanta dollari, e ancora lo tengo come denaro perduto.

— Oh! oh! Sei di manica stretta, compare mio, e non è tanto facile trattare con te.

— Mah! lo son fatto così, prendo o lascio....

— Andiamo via, è affare da combinarsi; poiché ti ostini così, accetto, disse Kild come facendo un ultimo sforzo su se stesso; è convenuto. Dicevamo dunque....

— Un momento, interruppe Griffiths, bisogna anzi tutto che le ragazze siano belle, e i fanciulli ben fatti e robusti, in caso diverso si conclude nulla.

— Accetto la condizione, borbottò Kild, li esaminerai tu stesso. Dunque si diceva: sedici ragazze a mille dollari per testa, sono dollari sedici mille; quattordici ragazzi a sessanta dollari l'uno, sono dollari ottocento quaranta; totale sedici mille ottocento quaranta dollari. Faremo una cifra tonda: dollari diecimila.

— Niente affatto, compare; al contrario, poiché vuoi una cifra rotonda, toglierò dalla somma complessiva quaranta dollari e te ne darò in tutto sedici mille ottocento.

— Forse che mi sono ingannato sul tuo conto? borbottò Kild cambiando tono.

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che invece di trattare, come credevo, con un sangue misto, mi vedo alle prese con un giudeo....

Griffiths si mise a ridere.

— Per questo sta di buon animo, camerata, sono un eccellente cristiano; ma quando si ha da fare con bricconi

live, la cui discussione potrebbe avvenire nel corso del presente anno, qualora l'ostinatezza degli avversari del Ministero non inceppasse cotanto il lavoro della Camera.

Un nuovo scandalo creato.

Siamo a Zagabria, alla seduta di avanti ieri dei rappresentanti della città, in presenza d'un scandalo forse senza esempio.

All'ordine del giorno sta una proposta del Magistrato concernente l'acquisto dei fondi richiesti all'apertura d'un nuovo mercato del bestiame.

Il referente senatore Dezelic propone un posto, detto *Zavrtnica*, situato alla parte orientale della città.

Sparsa la voce d'una controproposta per la parte occidentale della città, numerosi abitanti del distretto orientale, i cui rappresentanti si trovano nella minoranza del Consiglio, compiono nella galleria; assumono un contegno provocante, e quando parecchi rappresentanti del distretto elettorale si allontanano rendendo così impossibile il voto, ne sorge un tumulto.

Il borgomastro dichiara di passare al secondo punto dell'ordine del giorno.

I cittadini abbandonano la galleria con alte grida. Alcuni gridano contro la sala: *Stenjevec! Stenjevec!* (Casa di matti).

In sala ha luogo quindi la seguente scena:

Rappresentante Huzek grida: Il borgomastro ha posto espressamente all'ordine del giorno degli oggetti insignificanti prima di questa questione!

Rappresentante Stern: Se non si vuol trattare la questione del mercato, andiam via; le altre questioni non hanno importanza! (*Fragorosi applausi nella galleria.*)

Rappresentante Iambrisak: Io invito il borgomastro di tutelarci da offese!

Rappresentante Hondi: Noi non ci lasciamo offendere dal borgomastro, è obbligato a tutelarci e a sciogliere la seduta! (*Movimento in sala e nelle gallerie.*)

Senatore Hudovsky: Noi vogliamo agire non nell'interesse d'una o d'altra parte della città, ma nell'interesse di tutta la città!

Senatore Dezelic grida nella massima eccitazione: Io non riferirò più su questo punto! (*Rivolto al Hudovsky:* Ella non si occupi più dei miei referati; questo non la riguarda affatto!)

Il borgomastro chiude quindi la seduta e così ha fine lo scandalo.

Un bambino schiacciato.

Roma, 27. Durante la passeggiata di ieri al Corso, la carrozza della duchessa Grazioli, investì e schiacciò un bambino che fu raccolto agonizzante.

La duchessa Grazioli ed un'altra signora che la stava accanto avvennero.

della tua razza, bisogna tagliarvi la pelle il più che sia possibile; è opera di carità; non ti ricordi il proverbio francese?

— E che importa dei tuoi proverbi a me? fece l'altro visibilmente contrariato.

— Non andare in collera, prego; il proverbio ti riguarda da vicino, senti un po': quando un ladro deruba il suo collega, il diavolo va in fregola; capisci?

— All'inferno tu e i proverbi! Non venni qui a perdere il mio tempo in ciancie, io. E se rifiutassi le tue proposte?

— A tuo piacimento, camerata, nessuno ti obbliga a patteggiare; solo, ricordalo, s'impicca facilmente nel deserto; e mi credo in debito avvertirti essere a me affidata la sorveglianza di questa regione delle montagne Rocciose.

— A meraviglia; così un bel giorno se mi piombi addosso....

— Mi torcerai il collo a tua volta, non è vero? Ebbene, a tuo piacere; però vedremo chi ci riuscirà per il primo. E adesso finiamola, accetti le condizioni che ti propongo o le rifiuti?

— Bisogna bene che mi ci adatti.

— Così, è concluso?

— Sì; accetto come il condannato deve accettare la corda, accetto perché non posso rifiutare....

— Quando mi consegnerai la merce?

— Quando li vorrai; più presto me ne sbarazzo e meglio è per me.

— Ne sono persuaso, ma ti faccio osservare che bisogna tu pazienti anche un po'.

— E perché?

— Per la semplice ragione, che non mi fido di prendere in consegna la tua merce qui, in mezzo alle montagne. E troppo fragile — aggiunse ridendo —

Una visita di condoglianza

del signor Gladstone

«*newcastle*» a una suocera spartana.

Gladstone, primo ministro d'Inghilterra, faceva giorni sono una visita di condoglianza alla suocera del generale Earle, recentemente ucciso nel combattimento di Abuklea.

Questa vecchia signora, la cui famiglia ha dato molti ufficiali all'esercito inglese, rispose quanto segue alle parole di condoglianza del capo del Gabinetto di S. Giacomo.

— La vostra visita, signore, mi sorprende assai — so benissimo che ufficiali e soldati cadono sul campo di battaglia, la mia famiglia ha visto soccombere molti dei suoi — gloriosamente.

«Noi non ci siamo mai lamentati, ma questa volta signor Gladstone, siete voi l'assassino degli ufficiali e dei soldati che muoiono nel Sudan!»

«È sul vostro capo che ricade la responsabilità del sangue sparso laggiù».

Questo abboccamento — di cui il *Siecle* garantisce l'autenticità — terminò col pronto ritiro del signor Gladstone, il quale indubbiamente è in gran parte responsabile dei disastri subiti dall'Inghilterra in Africa.

Home! Sweet Home!

Scrivono da Londra, la partenza del reggimento guardie avvenuta lo scorso giovedì, con una mattinata cupa e nebbiosa, è stata, dicono i testimoni oculari, una delle scene più strazianti che si possano mai immaginare. Dicesi che ufficiali e soldati siano ugualmente convinti di andare a morte certa e di non rivedere mai più l'Inghilterra.

Come di solito in queste occasioni, la banda musicale eseguiva l'aria: «Home! Sweet home!» (Patria, dolce patria!).

Ma in questa circostanza, anche i più giovani e meno sentimentalmente disposti, trovarono che male si addiceva, sicché la melodia venne troncata a mezzo e fu sostituito in fretta il «Rule, Britannia!».

Questo piccolo incidente, occorso in mezzo ad una popolazione contegnosa come noi, che sappiamo padroneggiare i nostri sentimenti, vi darà una idea dello stato agitato dell'opinione pubblica.

Una strano epitaffio.

Francesco Domenico Guerrazzi lasciava scritto il seguente epitaffio in un suo libriccino di memorie, dal quale spigola alcune Note la *Riforma illustrata*, come accenniamo altrove:

Poiché ammonirti non potrò più avanti, o passano, io qui ti lascio detto, che procuri tener lo stato netto da preti, da putri e da mercanti, che son tutti furfanti, capaci, senza cuore e senza affetto, di dar lo scroscio a Dio sul cataletto.

e non vorrei che tra le mie mani soffrisse avarie, così custodiscila tu per intanto, o meglio, per dirtela chiara e senza sottintesi, fa in modo di condurla sana e salva fino al punto dove il fiume Giordano abbandona le montagne e prende la direzione del lago Salato.

— Ma non sai che ci vogliono almeno sei settimane per questo viaggio?

— Scegli fra le due, compare; o così, o tienti la merce.

— Infine, farò anche questo sacrificio: ma spero mi darai un acconto....

— No, ti darò invece un consiglio, ed è di giuocar meco a carte scoperte, diversamente te ne pentiresti; così, misura bene le tue azioni, compare, non ti dico altro!

— Hai detto abbastanza: certo mi è venuta dall'inferno la disgraziata idea di portarmi da queste parti.

— Bah! A che prò tai lagni? Non sai l'altro proverbio spagnuolo che una corbelleria senza rimedio è meglio dimenticarla?

— Non hai che proverbi per la testa tu, e vuoi scimmiettare Sancio Pancia! Dunque ci rivedremo?

— Ti aspetterò alla baia dell'Antiope, è la che asatteremo definitivamente i nostri affari: a rivederci, compare.

— Va all'inferno!

— Se dovessi seguire quella direzione, sarei certo d'incontrarti per istrada, disse ridendo Griffiths.

— Altro diè un'alzata di spalle e si allontanò borbottando.

— Che canaglia, che canaglia! morrò Griffiths seguendolo dello sguardo disgraziatamente sono costretto a fingere di trattare con lui; ah! ci sono delle dure necessità, ma coll'aiuto del cielo....

Balzò in sella e si diresse al galoppo verso il proprio accampamento, dove lo

Luce elettrica.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di martedì 24 febbraio:

La luce elettrica alla Galleria Geisser. La marmorea Galleria Geisser, già Natta, risplendeva ieri sera dal *Ristorante della Meridiana* alla Via Roma di una allegra, brillante luce.

La Società Cruto eseguiva il suo esperimento d'illuminazione da noi ieri annunziato, per provare un nuovo sistema di lampade economiche atte ad illuminare le pubbliche vie e piazze.

Agli usuali becchi di gas erano state accoppiate graziose campanule contenenti lampade ad incandescenza della forza luminosa di 50 candele.

Nella rotonda, innanzi alla *Meridiana*, eravi quattro lampade a 100 candele. In tutto 20 lampade.

La luce, che si sprigionava dai carboni incandescenti, era fulgida, costante, di bellissimo effetto.

La Galleria, così potentemente illuminata, coi suoi marmi bianchi, le sue decorazioni pure in marmo, pareva avesse un aspetto fresco, nuovo, elegante.

Anche le vetrine dei negozi erano assai avvantaggiate dalla nuova illuminazione, poiché entrava in esse un vero torrente di luce.

I lampioncini a gas ci facevano nel confronto una ben meschina figura.

Grande quantità di gente ristette nella Galleria ad ammirare l'esperimento perfettamente riuscito.

E l'esito di esso sarà ritenuto assai più meraviglioso, se si pensa che con poca forza motrice si possono alimentare le lampade.

Col sistema sperimentato ieri sera, come già dicemmo ieri, un cavallo-vapore basta per 300 candele. In altri termini un metro cubo di gas impiegato come forza motrice è sufficiente a dar luce a 6 lampade di 50 candele.

L'esperimento d'illuminazione della Galleria verrà ripetuto ancora per parecchie sere.

Giornalisti cortesi.

Roma, 27. Sono in polemica il *Popolo Romano* e la *Rassegna*. Questa scrive:

«Il *Popolo Romano* ha l'abitudine dell'insolenza, perché ha il tristo privilegio dell'impunità, acquisito con la constatata capacità di delinquere. «non possiamo, dunque, non dobbiamo «indugiarsi con esso.»

Ed il *Popolo Romano* di rimando:

«Noi alla *Rassegna* che parla di capacità a delinquere, d'impunità, di «furti e via dicendo rispondiamo (ora «cominciano le espressioni testuali) «che la faremo richiamare all'ordine «con una ciabatta, sola arma, compa- «tibile col muso da caprone di don «Michele Torraca».

lascieremo per tener dietro al capitano Kild.

L'onorevole commerciante si allontanava più contrariato in apparenza di quanto realmente nol fosse.

Alla fine dei conti non faceva un cattivo affare.

La merce, ch'egli stava per cedere al Capo dei metici, merce di contrabbando se mai ve ne fu, non gli era costata, per così esprimerci, che la fatica di prendersela; poiché non poteva considerare quale dispendio i pochi dollari regalati a coloro che avevano rapito i fanciulli, e le somme relativamente piccole pagate ad altri, incaricati di rapir le fanciulle; operazioni ch'egli affidava a terzi solo quando era nell'impossibilità di eseguirle lui stesso.

Tale vergognosissimo traffico, non mai abbastanza condannato, si è diffuso in guisa allarmante, da qualche anno a questa parte, cioè a dire dopo l'invenzione del mormonismo, non solo in America ma anche in Europa; poiché i così detti santi degli ultimi giorni hanno organizzata la tratta dei bianchi su vastissima scala; mandano agenti in tutte le parti del mondo, agenti che si possono poi facilmente scoprire, perché, in Europa soprattutto, da tempo immemorabile certuni hanno la specialità di ingaggiare, sia colla violenza, sia con illusorie promesse, giovinette povere e belle per spedirle in tutto l'Oriente a popolare gli harems dei ricchi mussulmani.

Il fatto è da lunga pezza notorio, ma i governi, sia per debolezza, sia per impotenza o indifferenza, hanno sempre chiuso gli occhi e lasciato fare.

Ma ritorniamo al degno capitano Kild.

(continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO TERZO.

(segue).

— Grazie della tua franchezza, camerata; ma, lo sai bene, le ingiurie non fanno progredire gli affari; tutto al più si potrebbe inscrivere al passivo.

— E che m'importa? Sappilo, che per me il fine giustifica i mezzi poco onesti che debbo adoperare. Dunque ti ripeto, se sarò soddisfatto non esisterà a pagarti i mille dollari a testa. Non bado al prezzo io....

— Benissimo, gli affari vanno trattati così e non altrimenti. Ho con me sedici fanciulle, la più vecchia non ha ancora vent'anni, la più giovane ne ha quindici appena; tutte belle ed oneste e dell'onestà loro mi faccio io garante.

— Mi pare che azzardi troppo.... osservò ridendo il capitano Griffiths.

— Queste fanciulle furono rapite colla massima cura alle loro famiglie, continuò Kild senza rilevare il sarcasmo del suo interlocutore; e dopo le assoggettai a severissima sorveglianza che non è venuta meno un istante.

— Va bene, ammetto la loro onestà; andiamo avanti.

— Ho quattordici fanciulli, dai nove ai tredici anni, tutti in condizione di approfittare della sana dottrina; se ne faranno degli eccellenti proseliti.

— Peuh! dei fanciulli! fece Griffiths allungando le labbra; non è mica un buon affare, sai; ne ho già di troppi; perché li accetti bisognerà tu me li

Francesco Domenico Guerrazzi e i sicari della penna.

Abbiamo ricevuto la **Riforma illustrata** — prima dispensa — gennaio-febbraio-marzo 1885. È un lavoro splendido, quale non si vede così frequente in Italia — per la edizione; e, ciò che importa anche di più, è del massimo interesse per le cose che vi si pubblicano. Citiamo, fra gli scritti che più fermarono la nostra attenzione, il *Diario di Francesco Crispi sulla spedizione dei Mille* — che si legge con viva emozione; le *Ultime note di Francesco Domenico Guerrazzi* inedite, tolte da un libriccino di memorie che l'illustre scrittore teneva sopra di sé negli ultimi momenti della sua vita. *Uno studio critico* — *La verità in Italia*, di Edoardo Scarfoglio, ecc. ecc. Ne manca la parte ricreativa; che vi è un *bozzetto napoletano*, della chiara scrittrice Matilde Serao. Stupendi i quadri del Faruffini e del Patini.

La dispensa costa lire 5. Richieste: alla *Riforma*, corso 499, Roma.

Togliamo da questa dispensa la seguente lettera del Guerrazzi, che insegna come si debba, dagli uomini onesti, rispondere ai sicari della penna:

Signore,

« Non conoscendo il vero nome del gentiluomo cui piacque pigliare la mia difesa, prego lei che lo conoscerà di certo, a fargli nota la mia riconoscenza. « Tuttavia, senza punto menomare questo sentimento, considerando l'oltraggio e da cui viene, mi attento chiedere se non era più decente non farne caso? »

« Silenzio! Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, affinché non si reputi meno stolto di quello che è. Così, affermano, lascio scritto lo Spirito Santo. Spirito Santo o no, codesto fu savio ammonimento, che io all'uopo nostro accomoderei così: Non rispondere al furfante secondo le sue furfanterie, affinché non venga a crederci meno furfante di egli è. »

« Silenzio! lasciate che la infamia compia il suo lento ma fatale lavoro. »

« Havvi un'ora, non dubitate, nella vita dell'uomo più contenendo nella quale si sente costretto a contemplarsi nella sua coscienza diventata specchio; allora nel vedersi così orribilmente schifoso, così sconfinatamente miserabile, ha paura di sé stesso e, cacciandosi le mani nei capelli, guaisce: oh! come sono vile. Ahimè! come sono vile! »

« E l'eco gli risponde: vile! vile! »

« Questa eco gli rimandano i labri della moglie e dei figliuoli. »

« La città è vituperio, la famiglia obbrobrio per lui. »

« Il pane che mangia a prezzo di anima venduta gli si convertirà in arsenico dentro le viscere. »

« Non che altri, il demonio sentirà ribrezzo per lo spirito condannato ad essere il carnefice di sé stesso. »

« Silenzio! Lasciate che la infamia conduca a fine il suo compito. Astenetevi dal conficcare su la gogna certi nomi pei quali anche la gogna sarebbe un Campidoglio. »

« Non ci è mestieri aspettare la repubblica; anche la monarchia, meglio avvisata, piglierà con le molle questi scorpionie gli scaraverà fuori di finestra. »

Il « Nabab » settimanale.

Roma, 27. Il *Nabab* pubblica una dichiarazione nella quale è detto che il giornale si trasforma in settimanale. La direzione del Panzacchi cessa.

Giovedì venturo uscirà il primo numero del *Nabab* settimanale.

Un valoroso assassinato.

Napoli, 28. A San Bartolomeo in Galdo ieri notte venne assassinato a colpi di bastone Bartolomeo Circelli, il valoroso ex-trombettiere del 49 fanteria.

Ognuno ricorderà appunto il trombettiere Circelli quegli che, arrestando nella Caserma di Pizzofalcone il soldato Misdea, gli impedì di continuare la carneficina dei compagni.

Oggi fu data all'infelice estinto onorevole sepoltura.

Gli alunni, e il personale tutto del convitto comunale, le società operaie, il sindaco e sei carabinieri seguivano il feretro, sulla cui coltre brillava la medaglia del valore militare.

Il paese è impressionatissimo. Il popolo dice: Misdea gli ha portato disgrazia; il fuclato si è vendicato dalla sua sepoltura.

Si era sparsa la voce ad un tratto che l'uccisore Circelli fosse un Misdea di Girifalco, fratello del Misdea assassinato dei suoi compagni. Invece Circelli fu ucciso da alcuni giovanisti e il delitto fu motivato da questioni d'interesse.

L'autore principale dell'omicidio è un certo Jannace il quale venne arrestato.

L'opinione esprime fiducia che Assab, Beilul e Massaua sieno tappe di un più grande viaggio.

La pazzia di un'imperatrice

Era dotata di un carattere energico e appassionato. Fin da gioventù andava la lotta e s'infiammava nel solo sentir parlare di gloria o di trionfi; fin da gioventù sognava un'esistenza piena di avvenimenti straordinari. Perciò appunto l'avventurosa spedizione del Messico la sedusse fin da quando essa ne discorreva appena, in seguito, adoprò tutta la sua influenza per vincere la ripugnanza dell'arciduca Massimiliano, a dispetto della Corte di Vienna — che impose a lei di rinunziare allo spallato di 20.000 fiorini siccome arciduchessa d'Austria, del suo augusto sposo di rinunziare ai diritti eventuali sull'impero austriaco e alla metà del suo patrimonio.

La corona del Messico seduceva a tal segno la principessa Carlotta che, allorché si recò nel Belgio, per accommiatarsi dalla famiglia, andava spesso ad osservare in un antico arsenale il mantello reale di Montezuma e mostrava desiderio di impossessarsene... so i guardiani non avessero custodito con ogni cura quella reliquia di un trono disfatto del sangue.

Giunta in America, l'imperatrice aiutava Massimiliano nel disbrigo degli affari governativi e redigeva persino le note diplomatiche da inviarsi alle potenze europee. Quando Bazaine a nome del governo napoleonico proibì all'imperatore Massimiliano di sospendere le medaglie messicane ad un maestro identico a quello della *Légion d'honneur*, l'imperatrice stessa volle incaricarsi della risposta al maresciallo. Incollò un rosolotto sopra un foglio di carta e vi scrisse sotto questa poche parole:

« Adottiamo per il nostro ordine cavalleresco la gradazione dei colori di questo fiore, che fu creato prima della *Légion d'honneur* francese. »

Conveniente questa risposta non ammetteva replica... E quando Massimiliano seppe che i francesi dovevano ritirarsi dal Messico, non indugiò ad inviare l'imperatrice in Europa, per ricordare a Napoleone le sue promesse.

L'imperatrice Carlotta lasciò il Messico l'8 luglio 1866... e non appena arrivata a Parigi approdava dalla bocca di Eugenia di Montijo che Napoleone, paventando l'intervento degli Stati Uniti, non poteva più a lungo mantenere le truppe francesi al Messico.

Da Parigi, l'infelice principessa venne a Roma, ove fu affettuosamente accolta da Pio IX. Il 4 ottobre, visitando per la seconda volta il Pontefice, gli tolse di mano una tazza di cioccolata e la tranguì esclamando: « Sono sicura che questa bevanda non è avvelenata. »

Si trattene in Vaticano dalle 9 ant. alle 7 pom., e questa lunga visita, senza motivo, fece nascere dei sospetti sulla sua ragione. Dopo un'ora tornò di nuovo dicendosi tradita e perseguitata, e volle ad ogni costo dormire in una camera vicina a quella di Pio IX.

Il giorno appresso la poveretta supplicava instantemente il pontefice a spedire una bolla contro coloro che volevano avvelenarla. Dopo 44 ore giungeva a Roma il conte di Fiandra, che conduceva la infelice sua sorella a Miramar. Ivi Carlotta, in un momento di lucido intervallo, intravede la tragedia del Messico: da quel momento si chiuse in se stessa, cessò di aspettare lo sposo e si lasciò condurre a Bruxelles, poscia a Laeken e finalmente al Castello di Tervuren, circondato da una immensa foresta e avvolto in un silenzio sepolcrale.

L'imperatrice Carlotta viveva tuttora in quel Castello. Si è fatta obesa, la qual cosa non toglie che ella sia di una bellezza ammirabile, e 44 anni di età non parla mai con nessuno, né riconosce le persone che la circondano: pensa soltanto a Miramar e al Messico.

Tutti i giorni ordina, per iscritto il *menu* del pranzo, cambiando gli alimenti a seconda delle stagioni; e dispone sempre i suoi bigliettini sullo stesso tavolo, da lei scelto nel vasto castello. Godo un appetito eccellente, e se non gli servono tutte le pietanze ordinate constata la dimenticanza per iscritto, senza tuttavia lagnarsi.

Due volte alla settimana, sempre nel medesimo giorno, ordina in un biglietto il bagno; e in tutti giorni, ordina in un biglietto una « ottima memoria ». Così tutte le mattine, tempo permettendole, passeggia nel parco seguendo invariabilmente lo stesso sentiero; e tutti i giorni suona o dite lo stesso saluto; e si lascia andare a quel che le pare, parlando — da sola — le varie lingue che ha studiate. Si veste e si pettina senza l'aiuto di alcuno, poiché non vuol vedere neppure la cameriera; e si adorna sempre con molta cura, quasi che aspettasse il marito.

Azi taluni giorni scrive al suo Massimiliano delle lettere ardentissime, incoraggiandolo a fondare un impero immenso fra l'Atlantico e il Pacifico; poscia scrive a Napoleone III supplicandolo di non ritirare le truppe dal Messico.

La regina e il re del Belgio la visitano due volte il mese, ma spesso per non molestarla la guardano da un osservatorio appositamente costruito. Quando il medico le chiede notizie di sua salute, Carlotta risponde: « On se porte bien... » e fugge.

Inutile aggiungere che fu tentata ogni cura: la povera imperatrice vegeterà ancora per molti anni, ma non vivrà più.

Secondo taluni la vera cagione latente della pazzia di Carlotta — che gli avvenimenti dolorosi del Messico fecero sviluppare — dovrebbe ricercarsi nel sospetto che l'imperatrice nutiva di una tresca amorosa fra una damigella di compagnia e Massimiliano.

Vero è che una vicinosa, damigella di compagnia di Carlotta è tornata con essa dal Messico, appena saputa la tragica fine di Massimiliano si appiccò con un nastro di seta ad una finestra del castello di Miramar... mentre quivi dimorava l'infelice arciduchessa. Presso il dottor Fabria di Trieste vidi quel nastro di seta che bellissima fanciulla si era avvolta al collo per una decina di volte, unitamente ad alcuni indizi di lettere dirette a lei da Massimiliano, con foglie e fiori disseccati.

Vuolsi ancora che la giovine vicinosa non si sia soltanto suicidata per devozione all'augusto amato, ma per il rimorso di aver essa amministrato all'imperatrice Carlotta un lento veleno, che la rese pazza. Tuttavia questo gravissimo particolare non è forse altro che un sintomo il quale indica che la lugubre storia d'amore va diventando una misteriosa leggenda. E per verità mi consta che l'amore di Massimiliano e della damigella che fu mai sospettata dall'imperatrice Carlotta, non fu mai sospettato dal fatto che questa non vi accendeva mai né verbalmente, né per iscritto, benché nei momenti di maggiore eccitazione si occupi di tutti gli avvenimenti della sua vita.

Meglio col... un'angoscia di meno strazia l'animo della povera imperatrice; quando ella fra nel voto il suo sguardo — in cui non v'è pensiero — non cerca né la chioma corvina della giovine rivale; ma ascolta forse il rimbombare delle fuclate che le anno ucciso lo sposo e — gridando, smangiando — divide gli estremi tormenti di moribondo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 27	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	754.7	753.2	754.5
Unità relativa	54	45	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S-E	S	S-E
Termom. centigradi	11.5	14.0	8.9
Temperatura massima 11.5 — Temp. minima 5.0	minima all'aperto 2.3		

Col 1° marzo aprì un nuovo periodo d'abbonamento alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del giornale.

Le elezioni di dodici consiglieri a complemento della Rappresentanza della Società operaia per l'anno in corso, avranno luogo domani nel teatro Nazionale. Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Società alpina friulana.

Per domani è fissata un'escursione. La partenza ha luogo alle 5.50 ant. per ritornare alle 4.25 pom. Questa sera alle 7 riunione dei partecipanti alla Società...

Dichiarazione.

Onorevole Sig. Redattore della Patria del Friuli.

Seppi che non pochi attribuiscono a me la paternità degli articoli riguardanti gli slavi, nella polemica sorta fra il prof. Clodig ed il suo corrispondente della Patria, firmato O; le sarò quindi di gratissimo se vorrà accogliere nel giornale la dichiarazione che io non ho avuta alcuna parte, nemmeno indiretta in quegli articoli, e che, sia per deferenza al Collega prof. Clodig, come più ancora per le mie convinzioni in fatto di solidarietà nazionale, ho veduto con piacere cessare una questione tanto pericolosa e dispiacente.

Mi creda

Suo obbl.o

prof. V. Ostermann.

Buona impressione

riportò il cav. Lattes dalla visita alla nostra Scuola d'arti e mestieri: buona impressione per quanto riguarda la disciplina degli alunni, il loro profitto, la copia del materiale scientifico, ma impressione cattiva per quanto riguarda la frequenza degli alunni.

Trovò anch'esso necessaria l'istituzione di un corso preparatorio; e propugnò l'impianto d'una scuola per fuochisti.

Al Cottonificio

si darà mano forse nella settimana ventura ai lavori di ampliamento, per portare i fusi a diecimila.

La gita del Reduca Pagnacco

avrà luogo, come dall'avviso già pubblicato domani. Il ritrovo è fissato per le nove antimeridiane fuori porta Gemona.

E dettoci « maman » corse al cestino.

Signor B. V. parliamo della sua poesia, come lei l'ha battezzata.

Visite permesse.

Cessato ogni pericolo di contagio vajuoloso, al nostro Spedale sono di nuovo permesse le visite agli ammalati — il giovedì e la domenica — dalle ore 11 ant. alla 1 pom.

Il sig. Domenico Zompicchiatti

impresario dei lavori militari presso questo Distretto, sta per aprire una sartoria presso al Ponte di Aquileja.

L'elegante assortimento di vestiti civili e militari che egli esporrà nelle sue vetrine, non tarderà a riassicurarci la fama di valente sarto che ha sempre goduta, congiunta ad una numerosa clientela.

I concerti alla Stella d'Italia.

Vanno di bene in meglio. Vi assiste ogni sera quell'uditorio scelto e numeroso (è una frase fatta, ma siamo nel vero) che fino dai primi trattenimenti non mancò mai alla signora Berta de Reder.

La quale, nell'intento di cattivarsi sempre maggiori simpatie fra noi, ha testè arricchito la sua scorta d'artisti di un nuovo, prezioso elemento: parliamo del baritone Giovanni Valle, triestino, la cui operazione darà molta fatica ad ottenere ma infine ci è riuscito.

E questa sera chi vuol sentire il baritone Valle vada alla *Stella d'Italia*: il programma del trattenimento è vario, e chi vi assisterà non potrà a meno dichiararsi soddisfatto.

Una lavanderia alle carceri giudiziarie.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò la derivazione d'acqua dalla roggia d'Udine ad uso lavanderia per le carceri giudiziarie.

I Forni Rurali. Manzini che fa chiaro al dott. Romano.

Nella Patria del Friuli di oggi, 27, trovo un articolo intitolato *Forni Manzini*, tolto dalla *Pastorizia* ed è del Veterinario Prov. Dr. Romano cui devo rispondere.

Un mio articolo inserito nella Patria stessa in data 5 gennaio 1885 risponde, secondo me, all'articolo suddetto. Ivi ho divisa la questione in *campagna* e in *città*. Ho parlato della campagna perchè me ne intendo, e dissi poco della città perchè non nacqui in essa e quindi non la conosco nel suo ventre. Per i riguardi ivi accennati, e forse raccolti dallo stesso autore, diedi un'opinione, non del tutto favorevole all'impianto di *forni urbani*.

Io credo quindi che l'autore dell'articolo, che mosse questa mia risposta, abbia l'idea di farli andare anche in città, per azioni; poichè vedo, che cita esempi di tali forni già attivati, e qui lascio a lui la trattazione di un argomento, che, secondo le sue previsioni, potrebbe estendersi ai beccai, ecc. ecc.; argomento che esige una energia, di cui certo io non mi sento capace. Però se volesse dei dati e delle notizie dei forni di città, ne potrei fornire molte, e tante da convincerlo che sia in Italia che all'estero, dove tali forni si sono fondati, esistono ciò non dimeno i beccai, i mercanti, i droghieri, ecc. Insomma ha aperto un campo dove può distinguersi!

Oggi assaggiai, col parroco Baracchini, tre campioni di pane Rossi del forno americano di Piovene, il quale pane è qualche cosa di perfetto. Si vende il bianco da 27 a 28 cent. il chilogrammo, il misto a 21. Al grande uomo di Schio noi battiamo di cuore le mani; e l'Italia sarebbe ben più felice se potesse contare meno parole, e un maggiore numero di fibre e di cuori pari suoi.

Ma in *campagna* c'è la pellagra che divora alla nostra provincia 300.000 lire all'anno, e getta la strage e la disperazione tra i contadini che fuggono a migliaia e migliaia da noi.

In *campagna* si tratta di sostituire il forno alle pentole da polenta: In *campagna* vi è d'ordinario un forno su 3, 4, 5 mila abitanti e anche questo di solito è agiato e quindi può continuare la sua industria; e se fosse bisognoso gli si presenta l'opportunità di venire occupato come direttore nel forno rurale: a capo di altri forni che bisogna istituire nell'arte. In *campagna* finalmente non si pensa che a un buon pane.

Qualche pane per assaggio va anche al benestante, ne mangierà anche chi non è pellagroso; o non appartiene allo stesso Comune? Ma quando di questi forni, ve ne sarà uno per comune, allora questo pane non sortirà più dal suo territorio, né per assaggio, né per sfamare, né per far star meglio l'agiato.

Coi forni rurali il pane non si può dare più a buon prezzo di centesimi 28 al chilo pel bianco e di 18 pel misto, sono state fatte varie controllerie. La base del prezzo è il suddetto — cala se il frumento cresce — cresce se il frumento cala, i molini vendono la farina a cent. 28.

Il Presidente del Comitato agrario di Bergamo, che fu l'autore del Congresso di Trescore, mi scrive.

Bergamo, 5 febbraio.

Egregio amico,

«... il pane bianco a 28 cent.!

« Non sembra vero... »

« Addio, tutto vostro amico »

« Teodoro Frizzoni »

Crediti, il forno ente a sè non ne può fare, ma si organizzeranno anche questi dai Comuni o dalle Congregazioni di Carità per sollevare gli indigenti nei tempi di carità. Intanto i sussidiati dai Comuni ricevono il pane dai forni, invece di centesimi, e sono contenti.

I forni grandiosi della Città a fuoco continuo fanno cento delle economie che i nostri non possono fare; sul combustibile, sul personale e colle macchine impastatrici.

Io ringrazio l'autore di quell'articolo, che mi offrì occasione di discorrere dei forni, perchè più se ne parla e più si rendono popolari. E poi il dott. Romano è molto schietto, alla mano, che ama la luce e noi gli facciamo chiaro.

Udine, 27 febbraio 1885.

Manzini Giuseppe.

Divertimenti da mascalzoni.

Questa notte ignoti farabutti, non si sa con che scopo, staccarono e portarono via la placca d'ottone dipinta che segnava l'abitazione del maestro Giacomo Verza in via Savorgnana, casa, Gallici.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia Municipale, dalla banda del 40 regg. fanteria.

- | | |
|--------------------------------|---------|
| 1. Le Tenebre Marcia | Trebbi |
| 2. Skating Polka | D'Aloe |
| 3. Alfredo Cappellini Sinfonia | Carlini |
| 4. Traviata Coro e Brindisi | Verdi |
| 5. Traviata Cavatina | Verdi |
| 6. La bella Ciociara Mazurka | Rizzi |

Esposizione delle piccole industrie fu rimandata.

Il Ministero, alla domanda di un Concorso per attivare, in occasione della Esposizione e congresso delle Latterie nel prossimo maggio, una Esposizione delle piccole industrie, rispose con un rifiuto, trovando troppo ristretto il tempo perchè si potesse apparecchiare alcun che di utile e di saliente. Il Ministero consigliò di tenere la Esposizione delle piccole industrie, nel prossimo anno, in occasione del concorso agrario regionale.

Pel maestri elementari.

Il progetto del ministro Coppino fissa un minimo stipendio, per maestri di 700 lire; per le maestre di lire 500. Gli aumenti maggiori riguardano i maestri rurali. Il progetto accresce anche il numero dei maestri.

Le bandiere alla Brig. Friuli saranno consegnate al comando locale il giorno 5 prossimo, con solennità.

Lire 4655.85

vennero raccolte fra i credenti nella nostra Provincia per l'opera della Santa Infanzia. « E' un bel risultato » — scrive il *Cittadino Italiano* — « il quale dimostra il notevole progresso della Santa Infanzia in mezzo ai Friulani. »

Una lettera di ringraziamento.

(Comunicato).

Onorevole signor direttore,

Udine, 28 febbraio.

Mi permetta di ringraziare il cronista della Patria del Friuli per le parole gentili e le immeritate lodi fattomi l'altro giorno.

La via che mi sono prefisso di tenere è questa: buon prezzo, generi garantiti, di ottima scelta — lasciando ai droghieri il campo libero di spacciare generi di qualità inferiore ai prezzi che credono opportuni. Di frequente leggo nei giornali avvelenamenti o disgrazie avvenute in causa di erronei medicinali od in dosi fallate, che i droghieri somministrano. La gente di buon senso adunque ricorrerà sempre ai farmacisti.

Ho studiato e studio e studierò; ho sempre cercato con questo mezzo acquistarmi quella stima che godo; ma non seconderei mai l'andazzo di smerciare i medicinali al prezzo dei droghieri per fare avventori. Una tal cupidigia ha spinto un farmacista della nostra città ad abbassare fortemente tutti i prezzi, procurandosi così uno scapito non indifferente a tutti i suoi colleghi, sperando far guadagni lucrosi e al danno degli altri.

Io vendo e venderò generi di prima qualità; non sorte un gramma di sostanze dalla mia farmacia; del quale non possa garantire la purezza, perchè l'ho analizzato; e generi impuri o sofisticati vengono da me respinti — e lo può attestare il signor Del Prà, che sa quanti medicinali ho respinto; malgrado il vil prezzo.

Crede sarebbe un bene che si formasse una associazione tra i farmacisti cittadini, per formulare una tariffa unica o cercare come che sia un *modus vivendi*.

G. Girolami.

Avvertenza ai sig. Soci di Udine.

All'Esattore della nostra Amministrazione furono consegnate le Bollette di pagamento dell'associazione 1885, secondo la consuetudine.

Si pregano i signori Soci ad usarci la cortesia di accettarle, poichè ogni incasso corrisponde a spese ordinarie del Giornale.

Passatempi del sabato.

Selenade.

Un alto secondo il mio fidanzato Martost nel'armi facendo il soldato. E primo, gentile, marzial portamento. Chiamato è la perla nel suo reggimento. Entrambi ci amiamo d'amore sincero. Promette sposarmi. Lottare, che sia vero? Il totale — è capitale. D'uno stato il cui sovrano Ha rapporti molto stretti Guarda caso! con Milano.

Dormendo l'a notte Che male ho sognato! D'aver il primiero, A terzo ligo, I piedi in catene, Sul petto un gran pondo, E pien di tristezza, Diacuto secondo, Ma poscia svegliatomi M'accorsi bene Che tutto il sofferto L'avevo sognato. Proccacciarsi di nuovo fama Tra gli industri paesi, l'interio, E il Friul può vantarsi davvero, Di poterlo sua terra chiamar.

P. G.

Enigma.

Son maestro di inganni; eppur mi crede Ognun quaggiù dove la gioia reco; E quegli stessi, a cui rupper la fede, Mi chiamano amici e volmi ognora seco; Virtù son detta e le passion secondo, Senza di me saria deserto il mondo. So render lieta ogui più triata sorte E son compagna all'uomo in vita e in morte.

Spiegazione della selenade precedente: Cima-Buc.

del logografo:

Lari-Russi-Si-Sua-Cia-Lasaria.

Gazzettino commerciale.

Udine, 27 febbraio.
(Rivista settimanale).

Mercato del burro.

Nessuna influenza ebbe sul nostro mercato il rialzo riscontratosi nella precedente settimana in Lombardia ed anche in questa ivi mantenuto.

Né le domande, né le offerte di vendita da noi affluirono nella ottava, per cui il poco calato si tenne a prezzi pressoché stazionari.

Ecco come si quotarono chilogr. 1178:

Chilog. 75 Lattarie	1. 1.90 l. 2.—
» 228 Carnia	» 1.70 » 1.75
» 480 Tarcento	» — » 1.75
» 395 Slavo	» 1.55 » 1.60

Mercato granario.

Udine, 28 febbraio.

Piuttosto calmo.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza.

Grano. com.	» 9.40 » 10.50
detto Cinquantino	» 9.— » 9.25
detto Giallone	» 11.25 » 11.50
Segale	» — » 11.50
Fagioli di pianura	» — » 14.16
detti alpijani al quint.	» — » 19.—
Castagne il quint.	» 8.— » 10.50
Lupini	» 7.— » 7.50

Mercato delle semenzine.

Vendite abbastanza attive.

Ecco i prezzi:

Spagna il quint.	1. 100.— a 115.—
Altissima	» — » 70.—
Trifoglio	» 90.— a 100.—
Righetta	» 50.— a 60.—

Mercato delle uova.

Vendute 100,000 da 52 a 55 il mille. Ribasso.

Mercato del pollame.

Scarsità del pollame stando per chiudersi la stazione. Polli il paio da lire 2 a 250. Galine 350 a 4.— secondo il merito.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Accettazioni d'eredità

1. La signora Ardenia d'Orlandi, per figli minori, accettò l'eredità del Cav. Gustavo Cucavaz di Cividale.
2. L'eredità di Lovo Valentino, di Villanova di Lusvera, fu accettata dalla vedova Pinosa Maria nell'interesse dei figli minori.

Alla Camera.

Nella seduta antim., dedicata alla crisi agraria, parlò il deputato Panizza a nome della estrema sinistra; e propugnò una diminuzione nelle imposte sul consumo.

Nella seduta pomeridiana si discusse prima lungamente sulla elezione di Panzacchi; e vennero accettate le conclusioni della Giunta, contro la convalidazione di questa elezione; per cui si dichiarò vacante un seggio del Collegio Pesaro-Urbino.

Dopo si approvarono tutti gli articoli del contratto per la rete ferroviaria mediterranea.

Terremoti.

Scosse di terremoto furono sentite: a Milano, a Verona, a Bologna, a Vicenza, a Caprino veronese, ad Occhobello ecc. ecc. la sera del 26 e i mattina, 27.

A quanto pare, centro di questa commozione terrestre sarebbe Monte Baldo.

Depretis sta meglio.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

V.

Ma mistress Knowle non pronunciava però mai il nome di Stenhouse in presenza di lady Bowerbank: quel sentimento d'inquietudine a lui riguardo, quel desiderio di aver notizie, lo teneva chiuso nel suo cuore. E non poteva essere altrimenti, fra due donne oneste.

Nondimeno, la più attemptata, cioè per l'appunto mistress Knowle, si dava maggior pensiero del suo protetto d'una volta, ch'ella stessa non lo volesse confessare. Tempestando di domande il marito — ma senz'altro risultato che di sapere che Giovanni Stenhouse trovavasi nelle Indie e che vi lavorava — qua o là, non lo sapeva nemmeno lui.

Riuscì peraltro ad impedire che gli si proponesse di ritornare nell'Inghilterra.

Qualche tempo dopo, pervenne una lettera dello Stenhouse; poscia, di quando a quando, delle altre, con gran soddisfazione di mistress Knowle, che del resto, poiché l'Emilia nulla chiedeva, conservava gelosamente tutte le sue informazioni per sé. Ma predeva un interesse romanzesco e allato indegno d'una vecchia matrona, — così pratica, così positiva — a quel giovane ed al suo destino. Perché non cessò mai di credere — e lo ripeteva continuamente a suo marito — che un amante così fedele ed un uomo così onesto come Giovanni Stenhouse era

GORDON.

Cenni della sua vita — sua carità, suoi presentimenti.

Per la morte del nostro grande eroe Gordon, generale di lutto; tutto lo classi della società lo rimpiangono. Riesce specialmente commovente il vedere quale impressione abbiano prodotta, anche sulle classi infime, il carattere semplice e le grandi gesta del defunto. Fu segnatamente negli anni da lui passati a Gravesend sul Tamigi che egli si rese caro al povero. Di questo periodo così scrive uno dei suoi amici personali:

« Egli viveva tutto per gli altri. La sua casa era volta a volta scuola, ospedale, ospizio. Essa era la dimora di un missionario piuttosto che quella di un ufficiale del genio. Le angosce di tutti lo interessavano del pari. Il povero, l'infermo, lo sventurato era sempre il benvenuto, né alcun bisognoso di aiuto bussò mai invano alla sua porta. Egli ebbe sempre una gran passione per i ragazzi, specialmente quelli che lavoravano sul fiume o sul mare. Molti ne salvò dal morir di fame, e, netti e vestiti, furono da lui tenuti per settimane in casa sua. A loro vantaggio stabilì una scuola di lettura, cui sorvegliava egli stesso, leggendo ed ammaestrando i ragazzi con quell'ardore che avrebbe messo a condurli alla vittoria. Ei li chiamava i suoi re, e a molti di loro procurava imbarco a bordo di bastimenti.

« Un giorno, un amico gli domandò perché ci fossero tanti spilli conficcati in un mappamondo sopra il caminetto.

« Gli fu risposto che gli spilli segnavano e seguivano il cammino dei fanciulli nei loro viaggi e venivano mossi da un punto all'altro mentre i giovanetti andavano, ed egli pregava per loro giorno e notte. In quel concetto fosse tenuto da quei fanciulli era mostrato dalle iscrizioni in gesso di cui erano coperti i muri di Gravesend. La leggenda favorita era: Dio benedica il Colonnello.

« E poi: Le sue scuole erano diventate tanto piene, che la casa sua più non avrebbe potuto contenerle. — Magari ci fossero molti come lui nel mondo! »

Tuttavia i suoi libri sono poco letti, e il suo carattere quale è rivelato da essi è ancora poco noto. In essi egli scriveva come un ecclesiastico dei tempi medioevali, senza mostrare di darsi pensiero, anzi fingendo di ignorare le moderne critiche e le ricerche storiche e tutte le opere moderne sulla teologia.

Egli vi rivelava pure quella sfidanza in sé, origine della maggior parte dei suoi trionfi e del recente disastro.

Gordon aveva gran fiducia nella protezione della Provvidenza, e una confidenza uguale in se stesso. Quanto alle idee fisse, erano un tratto caratteristico e fortemente spiccato nei suoi scritti, e la sua lettera, resa pubblica di recente, nella quale predice la sua morte per tradimento, è un commento notevole di un presentimento, solo troppo terribilmente avveratosi. Quasi dieci mesi or sono, egli scriveva in patria, saper di essere circondato dal tradimento, ma rifiutare di punirlo con severità preferendo di cattivarsi con la lealtà anche i suoi nemici. Questa politica riuscì sino al 26 gennaio. Il presentimento di Gordon si avverò esattamente una settimana dopo ch'egli ebbe predetto che sarebbe trucidato.

Nella Svizzera si arrestarono molti anarchici, sequestrando carte in relazione coll'assassinio del capitano di Polizia Rumpf a Francoforte sul Meno.

incapace d'aver dimenticato una donna in modo così poco onorevole; e se bene la verità non potesse mai venire a galla ell'era certa, certissima — come della sua esistenza — che il povero giovane amava ancora l'Emilia, e che ci dovesse essere nel suo abbandono alcun ché di misterioso, quasi di colpevole.

— E tutto ciò, forse, potrebbe combinarsi ancora... chi sa!... Io non sono cattiva e credo che sia da biasimarsi chi brama la morte di qualcheuno o la aspetta per fabbricarvi su la propria felicità... Ma sir Bowerbank ha più di sessant'anni... ed avrà vissuto molto se raggiungerà gli ottanta... mentre la povera Emilia non ne avrà allora che quarantadue... Si vedono delle persone maritarsi contro voglia... restar vedove... ed allora tornare a' loro primi affetti, maritarsi di nuovo, colla persona che amano, e finire contenti la vita insieme...

Mister Knowle scosse la sua testa grigia.

— Qui non sarà lo stesso caso, mia cara... Perciò, inutile pensarci.

E non disse altro, perché non aveva l'abitudine di parlar molto; ma sua moglie si accorse che egli allungava spesso il cammino di due buone miglia, nel recarsi a' suoi affari, solo per andar a prendere notizie di lady Bowerbank.

E dal suo canto, mistress Knowle, che prima non faceva se non una visita ufficiale ogni tre mesi, prese gradatamente l'abitudine di farsi condurre alla cascina ove l'Emilia si fermava l'estate e di passarvi la mattina. E poco a poco ritornò alle antiche maniere e chiamava la derelitta — Emilia semplicemente, e non più lady Bowerbank.

Un mattino, le due signore sedevano

Italia ed Inghilterra.

Londra, 27. — Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara, relativamente alla spedizione italiana nel Mar Rosso, che l'Italia è una Potenza indipendente, e non ha bisogno di alcuna sanzione del Governo inglese relativamente alle misure che ritiene suo dovere di prendere. L'Italia è in ottime relazioni coll'Inghilterra, ma non esiste alcuna alleanza, alcun progetto di cooperazione coll'Inghilterra nel Sudan.

Lowther domanda se comunicazioni furono scambiate fra l'Italia la Turchia Gladstone ripete non avere alcuna conoscenza delle comunicazioni scambiate fra l'Italia e le altre potenze.

Lowther dice: devo comprendere che non vi fu alcuna comunicazione colla Porta?

Gladstone desidera che Lowther metta questa questione all'ordine del giorno.

Dilke poi, nella discussione sul voto di biasimo, dice che la posizione dell'Italia nel Mar Rosso è una posizione di grande delicatezza, perché l'Italia occupa Massaua, la quale è sotto la sovranità della Porta, esattamente come l'Inghilterra a Cipro in una posizione egualmente delicata occupando un territorio sotto la sovranità della Turchia.

— Vi è attualmente non solamente amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia, ma l'amicizia più stretta. Noi ripudiamo qualunque responsabilità per i procedimenti nell'occupazione di Massaua. Noi non siamo responsabili in alcuna maniera per questi procedimenti, né li abbiamo suggeriti originariamente; e benché ne abbiamo avuto cognizione non li abbiamo sconsigliati e non desideriamo di esprimere una opinione in proposito; ma nondimeno parlando, in termini generali, non posso che constatare il nostro desiderio estremo che le relazioni perfettamente amichevoli esistenti ora fra i due paesi continuino e siano anzi aumentate trattandosi di potenza la quale, come l'Italia, ha grande numero di nazionali in Egitto e grandi interessi nel Mar Rosso e nel commercio del canale di Suez, e che è un paese mediante cui potremmo avere la più valida assistenza.

Una lettera di Cadorna.

Roma, 27, Il Popolo Romano pubblica una lettera di Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, che dimostra il Governo italiano dovere necessariamente, per lo sviluppo economico e marittimo del nostro paese, partecipare al movimento coloniale, rispettando scrupolosamente i diritti degli altri Stati e i principi di libertà. La lettera medesima si pubblicherà oggi nella Deutsche Rewe di Berlino, al cui direttore fu dal conte Cadorna indirizzata.

Contro il Gabinetto inglese.

Londra, 27. Camera dei Lordi. Si discute il voto di biasimo proposto da Salisbury, il quale dichiara che, se il Parlamento lascia al suo posto il Governo attuale, l'Inghilterra non raccoglierà che sventure e vergogne.

Northbrook e Derby difendono la politica del Governo; la discussione è quindi rimessa a domani.

Il Daily News dice che Salisbury decise, se salisse al potere, di sciogliere il Parlamento.

La Francia non va a Tripoli.

l'una presso l'altra. Mistress Knowle lavorando — poiché le sue dita non potevano mai restare inattive — e l'altra leggendo o cercando leggere il giornale.

In quel tempo i giornali erano molto interessanti. Travamo all'epoca della rivolta nell'India, e non vi era quasi famiglia inglese che — più o meno strettamente — non si trovasse legata con qualcuno dei morti di laggiù.

Lady Bowerbank, senza dare alcuna ragione — e non le chiedevano ragioni, perché la simpatia per i combattenti era generale — mostrava un profondo interesse nel leggere le notizie portate da ogni corriere. E sebbene tali notizie fossero disastrose ed orribili, non si badava ad evitarle l'emozione, che sembrava distrarla dal suo languore abituale. Al leggero dei martiri, dagli eroismi con cui si nobilitarono in quel tempo gli Inglesi nelle Indie, i suoi dolori le parevano un nulla. Ella cominciò così, con grande meraviglia di suo marito e dei medici, a tenersi occupata, ad utilizzare le poche forze che ancora le rimanevano: raccoglieva delle offerte per le vittime, immaginava dei piani per venire in loro aiuto, cercava di scoprire dove maggiori ancora fossero le sventure cui venire in soccorso — ciò che, grazie alle estese relazioni col l'India della casa Bowerbank e Compagno non era gran fatto difficile.

— Avrei voluto fare del bene, prima di andarmene per l'altro mondo — disse ella un giorno a mistress Knowle, che la pregava di non faticar tanto — Ne ho fatto sì poco durante la mia vita... voi lo sapete già.

La si lasciava dunque lavorare —

L'isola sacra dei cinesi.

Londra, 27. Lo Standard ha da Shanghai: L'occupazione francese dell'Isola di Protos suscitò vivo sdegno nella Cina essendo l'isola sacra ed abitata soltanto da preti.

Si farà una statistica degli atti notari, per desumere da questa il numero degli affari e le condizioni del notariato in Italia.

Continuano i colloqui a Roma fra l'ambasciatore della Turchia, il ministro Mancini e il direttore generale per gli affari esteri, comm. Malvano.

L'antichità

che ritarda l'evoluto moderno.

Roma, 27. La deposizione della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio si ritarderà di alquanto dopo il 14 marzo, per poter prima compiere il riconoscimento del sottosuolo, e verificare se vi esistano avanzi archeologici.

Una collisione in mare.

Amburgo, 27. Avvenne una collisione fra il vapore inglese Cumberland e il vapore svedese Norden nelle vicinanze di Euxhaven.

Il Norden è calato a fondo. Sei uomini vennero salvati. Mancano le notizie di venti altri.

Il Cumberland è danneggiato. Furono inviati soccorsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 27. Mentre si eseguivano ieri id Scho' buryngness gli esercizi a tiro, scoppiò una granata. Rimasero morti sull'istante un ufficiale e un canoniere e gravemente feriti nove altri ufficiali, alcuni soldati d'artiglieria e borghesi, il direttore della scuola d'artiglieria e un colonnello.

Scontro ferroviario.

Pest, 27. Jernotte avvenne uno scontro sulla linea ferroviaria di Arad, fra un treno passeggeri ed un treno merci. Nove carri del treno merci frantumati; un conduttore ferroviario mortalmente ferito. Del treno passeggeri fu guasta soltanto la locomotiva.

Un suicidio misterioso.

Praga, 27. Desta molta impressione in città il suicidio dell'assistente alla facoltà di medicina Wolf, figlio del giudice di tribunale in Leipz. Egli si recò in un campo, non lungi dalla città, e si avvelenò.

Gli insorti a Suakim.

Suakim, 27. Gli insorti distrussero, le due ultime notti, tre forti avanzati senza far saltare le mine preparate dal genio. Tolsero 2000 sacchi di sabbia, fecero altri guasti.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Foscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

al postutto, era l'unica cosa che paresse recarle qualche sollievo — e lei consacrava danaro, tempo, pensieri, affetti a tali trattatanti cure — suo marito nulla rifiutandole, mai: lo che d'altronde egli non aveva mai fatto. Era un uomo eccellente sir Giovanni!

Egli scrisse più lettere, cercò di rilevare con precisione più d'un caso difficile, e rientrava a casa talvolta all'ora della colazione, lui che non si staccava mai per l'innanzi da' suoi affari, per dare alla moglie qualche notizia interessante, per domandarle come si sentiva, per portarle qualche primizia di frutta o di verdure — se ella in quel di avesse palesato qualche desiderio o se si fosse mostrata più debole. Perché ella aveva i suoi piccoli capricci, come sovente li hanno gli ammalati; ma, bisogna dire il vero, lottava contro gli stessi con una forza ed una ostinatezza commoventi. Mistress Knowle ben vedeva — questo vero cuore di donna, sensibile a tutti gli affetti — che la povera Emilia faceva ogni sforzo per mostrarsi appieno soddisfatta e riconoscente delle tante piccole attenzioni che le usava il marito e per mostrarsi sorridente, finché egli restava là, nella sua camera.

— Oggi ho molte notizie, interessanti per voi, mia cara — disse sir Giovanni prendendo posto vicino alle due donne. — E vero che forse potranno interessare più mistress Knowle... Ma per mia fe', che voi sentirete entrambe con piacere quanto sto per comunicarvi... Indovinate!

Le due donne lo tentarono, per cortesia, ma indarno.

(continua).

Municipio di Meretto di tomba

Avviso di concorso

In seguito alla deliberazione consigliare presa in data del 13 corr. viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'anno stipendio di L. 900, pagabili in rate mensili posticipate, gravante la cassa di Ricerche Mobili coll'obbligo del disbrigo di tutti gli affari d'ufficio si ordinari che straordinari.

La istanza d'aspirò, debitamente documentata, dovranno esser presentate entro il giorno 5 Marzo p. v.

Meretto di Tomba 25 febbraio 1885.

Il Sindaco

Giacomo Bulfone.

Chi a bisogno d'una nutrice.

Teresa Nimis, di Nimis, bella ed appariscente giovane ventenne, è a disposizione di quella famiglia che abbisognasse di una buona nutrice.

Recapito presso il dott. Giuseppe Gerassi in Nimis.

Guarigione infallibile e garantita

DEI CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLO ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditta farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Cornelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

Prezzo: UNA LIRA.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni fiasca con la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmaceutico

Valcamonica, Proprietario dell'Ecrisontylon.

AVVISO.

Appartamento d'affittare. Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua, eccellente.

Primo piano N. 3. Via Belloni.

PREMIATE

Pastiglie De Stefani

(ANTIBRONCHITICHE)

contro la

TOSSE

(X)

Il pregio di queste Pastiglie viene addimstrato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori Cav. Pietro Bosio medico specialista delle malattie di petto all'Ospital-Maggor medico primario dell'Ospital Fate-Bene-Fratelli di Milano; Cav. Eugenio Lacc medico dell'Ospital di S. Giovanni in Torino; Pietro Citterello Luigi Lardola, Girolamo Massari, Professori sanitari della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospital Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. Dottor Oscar Giacchi medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; Cav. F. Celotti e nob. N. Romano medici primari dell'Ospital di Udine; Cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATTI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertolito.

Prezzo cent. 60 e L. 1.20 alla Scatola.

Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia, Gorizia G. Cillia Droghiere, vendita nelle Farmacie di Trieste Serravalle Zanetti, Ravazzini e presso la più accreditata Farmacia della Monarchia, in Spalato da Giovanni Todgi.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle Pastiglie della Fenice, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla Fenice Risorta

dietro il Duomo UDINE.

Una scatola vale centesimi 40

Al Dullio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale. Centesimi 90 il litro.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27. Rendita god. 1 gennaio 97.70 ad 97.80. Idem god. 1 luglio 95.53 a 95.63. Londra 4 mesi 25.23 a 25.29. Francese a vista 100.25 a 100.55. Valute. Pezzi da 20 franc. da a. a. Banconote austriache da 204.75 a 205.25. Fiorini austriaci d'argento da a.	a 83.65 Rendita Italiana 90.60, a 90.70, in chiusa di Borsa a 1 per fine mese 1 a 1. Livo sterline 12.37 a 12.39. VIENNA 27. Mobiliario 305.60 Lombardo 111.40 Ferrovie a Stato 307.40 Banca Nazionale 807.00 Napoleoni d'oro 9.80. Cambio Pubblico 48.97 Londra 124.25 Austria 83.90. BERLINO 27. Mobiliario 519.00 austriache 508.50 Lombardo 295.50 Italiano 97.90 PARIGI 27. Rendita 3 0/0 81.52, Rendita 5 0/0 109.67. Rendita italiana 97.60. Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni : Londra 25.35, 1/2 Italia 1/4 Inglese 98.51/6. Rendita Turca 17.80	LONDRA 26. Inglese 98.5/8 Italia 98.1/8. FIRENZE 27. Napoleoni d'oro Londra 25.23, 1/2 Francese 100.40. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 602.00 Banca Toscana, Credito Italiano Mobiliario 100S. Rendita Italiana 97.87. 1 Dispacci particolari. PARIGI 28. Chiusura della sera Rend. 97.45 VIENNA 28. Rendita austriaca (carta) 83.50, 1/4 austr. (arg.) 83.95 Id. austr. (oro) 107.65 Londra 124.30. Argento Nap. 97.91/2 MILANO 28. Rendita italiana 97.60 Serali 97.50 Marchi 1,23,25
---	--	--

RIMEDIO ALLE TOSSE
PASTIGLIE ANGELICHE
BALSAMICHE
NON FUMOSI

Celebre specialità contro le TOSSE, le affezioni del BRONCHIO, la GOLA, e di PETTO, giovani moltissimi nei casi di ASMA, CATARRI, RAUCEDINI, ABBASSAMENTO DI VOCE, e GOSTI PAZIONI, facilitano la espettorazione del catarro. Le Pastiglie Angeliche Balsamiche, di squisito sapore, sono divenute rinomate per l'uso esteso che se ne fa per i suoi salutari effetti, ed hanno ottenuto ovunque straordinario successo per la provata loro efficacia. — Rimedio sicuro ed a buon prezzo. — Un sacchettino piccolo, 25 centesimi. Uno grande 50 centesimi. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

Unico deposito in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Via Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
ARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	ARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	omnibus ore 9.43 ant.	5.25 ant.	9.51 ant.
10.20 ant.	diretto ore 1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus ore 5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.40 pom.	omnibus ore 9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	diretto ore 11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ora bus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	diretto ore 9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	omnibus ore 1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	omnibus ore 7.23 pom.	5. — pom.	7.40
8.35 pom.	diretto ore 8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	omnibus ore 11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
8.45 pom.	omnibus ore 9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	omnibus ore 12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

FILIALI
— II —
TORINO
Via Bellezia n. 17
ANCONA
Piazza Plebiscito
SONDRIO
Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
22 Gennaio vapore REGINA MARGHERITA
15 Febbraio " " MBERTO I.
1 Marzo " " ADRIA
22 " " " L'ITALIA (1)

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
22 Gennaio vapore BISAGNO
15 Febbraio " " PERSEO
15 Marzo " " ORIONE

(1) Il vapore ITALIA partente il 22 Marzo va al Pacifico senza transbordo a MONTEVIDEO.

Le Società accettano merci e passeggeri nei porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con transbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI
— II —
MILANO
Fore B. naparte n. 11
Rimpetto al Teatro Del Verme
UDINE
Via Aquileja n. 33
PORDENONE
Via Vittorio Emanuele n. 28.

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CROCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Biardino, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

LAMPADE
a sospensione e da tavolo, a petrolio
DISEGNI NUOVISSIMI
A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA
Complete da lire 3. a 35.
Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo. Udine.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materasso
Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.
Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta GRATIS GRATIS

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE
ALLA CODEINA
del DOTT. BECHER
(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:
LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisa.
Colte pastiglie del Dottor Becher se ne rinucono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia a soffocanti.
LA TOSSE ferina (o asina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
LA TOSSE di raffreddore sa recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazione del sistema nervoso.
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.
Degli astuti contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma Via di Pietra 91. — Napoli Piazza Municipio, angolo via V. E. Imbriani 27.
Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.
In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

FARINA LATTEA H. NESTLE
15 ANNI DI SUCCESSO
24 RICONFERME
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche
(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sturare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

LUMI A BENZINA
QUALITÀ PRIMITIVA
Marca BIANCHI E.
Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)
IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2,50.
Presso i negozi di chincaglierie, di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dortu ai "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni & C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specieria al "Ponte dei Baratteri".
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Bergien
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
In Udine alla Drogheria Francesco Minisini
Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.
Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.